

L'AQUILA: FIRMATO L'ACCORDO PER IL PROGETTO "SANT'ANDREA FUORI LE MURA"

8 Luglio 2025



L'AQUILA – “Con l’attuazione dell’Accordo di Programma dell’area di Sant’Andrea fuori le mura oltre a riqualificare la zona metteremo a disposizione della città nuovi spazi pubblici, parcheggi e sarà valorizzata la cinta muraria insistente nel quadrante di via Campo di Fossa”.

Lo ha sottolineato l’assessore alle Politiche urbanistiche, Edilizia e Pianificazione, Francesco De Santis, nel corso di una conferenza stampa in cui ha elencato i punti qualificanti del programma di recupero urbano denominato “Progetto unitario Sant’ Andrea lungo le mura”. All’incontro con i giornalisti era presente il presidente della Provincia, Angelo Caruso, che ha sottoscritto l’intesa.

“Da un lato si procederà alla delocalizzazione di quattro edifici esistenti con conseguente messa a disposizione di porzioni di terreno che saranno adibiti a verde attrezzato e parcheggi, di cui l’area è fortemente carente – spiega in una nota l’assessore – Dall’altro, verranno ridotte le volumetrie di immobili delle nuove costruzioni, liberando la visuale sulle mura storiche, così come richiesto dalla Soprintendenza. A progetto realizzato l’area si connoterà per una profonda riqualificazione caratterizzata da: messa in sicurezza del substrato geologico; sensibile diradamento edilizio in prossimità delle mura storiche; nuova edilizia residenziale di qualità antisismica, oltre che architettonica ed energetica; viabilità aggiornata e nuove aree a parcheggio; spazi verdi attrezzati e percorsi pedonali per una migliore fruizione del contesto storico paesaggistico”.

“Con la sottoscrizione dell’accordo – conclude De Santis – Si porta finalmente a compimento, almeno per la parte pubblica, il pieno recupero alla città di un’area di assoluto pregio storico e paesaggistico, afflitta da fragilità morfologiche intrinseche aggravate da edilizia impattante e carenze di servizi, collegamenti e aree verdi, ponendo rimedio all’indifferenza con la quale la diversa temperie culturale in cui maturò il Piano Regolatore consentì tipologie edilizie vulnerabili, con carichi urbanistici inopportuni e brutalmente aggressivi su un’area delicata, e ancor più su quella che è oggi una delle cinte murarie storiche meglio conservate sul territorio nazionale, meritevole, come tale, di condizioni di fruizione ideali. Il mio ringraziamento va al presidente Caruso e al mio predecessore, e attualmente capogruppo della Lega in Consiglio comunale,

Daniele Ferella, per aver intrapreso un percorso che oggi trova concretezza”.